

CON IL PATROCINIO

PRODUZIONE



# Salvador Dalí

TRA ARTE E MITO

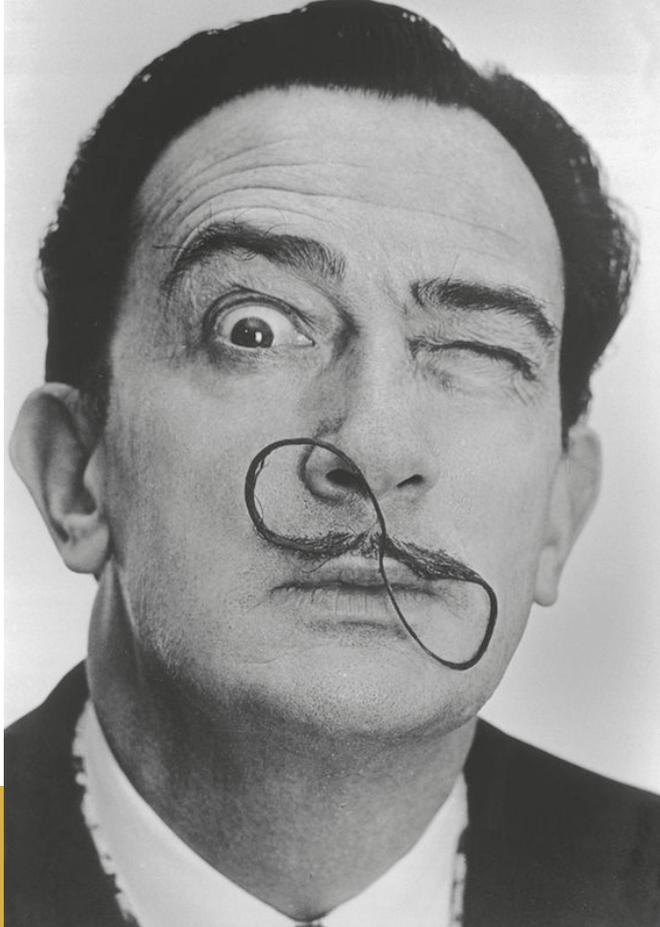
**MUSEO STORICO  
DELLA FANTERIA**

ROMA

dal **25 Gennaio**  
al **27 Luglio** 2025

a cura di **Vincenzo Sanfo**





# BIO GRAFIA

SALVADOR DALÍ

**Salvador Domingo Felipe Jacinto Dalí i Domènech** (Figueras, 1904 - 1989) è una delle figure più importanti della storia dell'arte, ed è noto a livello mondiale per le sue opere surrealiste. Oltre che per le sue doti artistiche è popolare anche per la sua personalità eccentrica e per il suo modo di vestire e acconciarsi: ancora oggi i suoi baffi costituiscono il suo segno di riconoscimento. A seguito di numerose divergenze, Salvador Dalí viene espulso dal gruppo dei Surrealisti, probabilmente a seguito del suo rifiuto di prendere posizioni politiche nette. Dalí preferisce, infatti, lasciare la politica fuori dalle sue argomentazioni e dalle sue opere, non facendosi così influenzare dai suoi colleghi. Nonostante l'espulsione viene, però, invitato a partecipare a varie mostre surrealiste. Tuttavia, Dalí non si preoccupa dell'espulsione, rispondendo con una celebre citazione: "Il Surrealismo sono io".

Sebbene la pittura di Salvador Dalí prenda ispirazione da numerosi movimenti artistici come il Dadaismo o il Cubismo, il suo stile pittorico rimane legato per molto tempo a quello del Surrealismo. Il suo metodo corrisponde a quello denominato "paranoico-critico", che inventa all'inizio degli anni Trenta e che consiste nella trasposizione di immagini o di illusioni ottiche, frutto del suo inconscio, nelle sue opere pittoriche. Cadendo in uno stato paranoico, l'artista entra in relazione con il suo inconscio e riporta sulla tela la razionalizzazione dei propri deliri.

Nel 1932, realizza forse la sua opera più famosa, *La persistenza della memoria*, capolavoro del Surrealismo.

Gli orologi diventano i protagonisti del dipinto, simboleggiando il tempo che scorre, focalizzando l'attenzione sulla relatività del tempo. Anche questo dipinto è realizzato secondo la tecnica paranoico-critica, per cui il pittore, immergendosi nelle sue paranoie e paure (come lo scorrere del tempo o gli animali di cui ha paura), le riversa in forma razionale sull'opera. Le influenze per la realizzazione del quadro non sono solo artistiche, ma sono anche scientifiche: in particolare l'artista trae ispirazione da Freud con il suo pensiero legato al tempo e da Einstein, che nelle sue ricerche per la fisica relativistica pone l'attenzione sulla soggettività del tempo. Nelle sue opere ricorre spesso un elefante, quasi sempre rappresentato con un obelisco sulla schiena (probabilmente prende ispirazione dal cosiddetto Pulcino di Minerva, l'obelisco di piazza della Minerva a Roma, scolpito da Ercole Ferrata su disegno di Gian Lorenzo Bernini) e con gambe lunghissime e sottilissime. Anche in questo caso viene messa in risalto la contrapposizione tra pesantezza e leggerezza, tra piccolo e grande.

Nell'ultimo periodo della sua vita, Dalí si avvicina ad un nuovo stile, denominato "misticismo nucleare", fase fortemente influenzata sia dagli attacchi nucleari di Hiroshima e Nagasaki, sia dalla sua ritrovata fede per il Cattolicesimo. Abbandona, così, per un periodo il Surrealismo, per avvicinarsi ad una pittura con tematiche classiche e religiose, che toccano anche argomenti scientifici.



# DALÌ E IL SURREALISMO

---

Il Surrealismo è un movimento artistico-letterario d'avanguardia nato ufficialmente in Francia nel 1924 ad opera di André Breton con la pubblicazione del "Manifeste Surréaliste" e sviluppatosi polemicamente almeno fino alla guerra del 1939-1945.

Attraverso tecniche non tradizionali, i Surrealisti miravano all'espressione il più possibile spontanea, casuale, di elementi onirici e inconsci. Contrari a ogni logica formale, a ogni separazione di campo tra discipline, ambiti culturali, piani espressivi, tentavano nelle loro opere di suggerire impreveduti ponti tra vita sensoriale e libera immaginazione, mondi possibili e fantastici. È una evoluzione del Dadaismo ma, al contrario di questo, che ha l'obiettivo di abbattere tutte le "restrizioni" artistiche radicate da secoli, il Surrealismo rovescia l'idea distruttiva dadaista, attribuendo all'arte un ruolo edificante suggerito dall'interiorità dell'uomo.

Elementi sostanziali del pensiero surrealista sono la riconsiderazione della componente irrazionale, della creatività umana e la volontà di esprimere, attraverso l'arte, le manifestazioni del subconscio: un rifiuto della logica umana e delle restrizioni della civiltà a favore di una totale libertà di espressione, che trova riferimento teorico nelle innovative ricerche psicanalitiche di Freud. Estrema conseguenza del decadentismo, il Surrealismo rivaluta il sogno, l'irrazionalità, la follia, gli stati di allucinazione, cogliendo l'essenza intima della realtà, oltre la realtà stessa per "succhiare" il midollo della vita, con la sconvolgente sensibilità dal pensiero decadente di Baudelaire.

I più grandi successi del Surrealismo si sono avuti nelle arti figurative, dove la fusione tra realtà e sogno si esplica nel libero accostamento di materiali diversi, che riproducono contenuti onirici e visioni inconscie. Fra i pittori che aderirono al movimento ricordiamo J. Miró, M. Ernst, S. Dalí, G. de Chirico, René Magritte, Paul Delvaux, Yves Tanguy ed altri ancora.





# CONCEPT DELLA MOSTRA

---

La mostra, che raccoglie circa 200 opere provenienti da collezioni private francesi e italiane, intende raccontare i percorsi tra l'arte e il mito del genio di Salvador Dalí. Dipinti, disegni, sculture, ceramiche, vetri, incisioni, litografie, documenti, libri e fotografie portano il grande pubblico a conoscere e vivere il sogno daliniano di un'arte fuori dalle regole e comandata, non solo dal sogno, ma soprattutto dalla straordinaria qualità e dalla tecnica di Dalí.

Ad accompagnare questo percorso di conoscenza vi sono anche opere dei maestri che hanno condiviso con lui l'avventura di un'arte dai risvolti onirici e surreali, frutto non solo dei sogni ma anche degli incubi di un'epoca irripetibile.

Tra gli artisti vi sono ad esempio René Magritte, Max Ernst, André Masson, Man Ray, Leonor Fini, De Chirico e scrittori come André Breton, Jean Cocteau, Louis Aragon e molti altri.

Una mostra di straordinaria presa, sia sul versante critico che sul versante squisitamente popolare, e tale da divenire una delle più interessanti del 2024.

A cura di Vincenzo Sanfo, che sarà accompagnato da un comitato internazionale, la mostra racconta la grande avventura non solo di Dalí, ma dell'universo surrealista in Europa.



# L'ESPOSIZIONE

---

Il percorso espositivo ha uno sviluppo di tipo antologico che, partendo dagli anni giovanili, con l'illuminante incontro di personalità, quali il poeta Garcia Lorca, di cui vengono esposti alcuni esempi di inediti disegni surrealisti, e il regista Luis Buñuel, presente con alcuni spezzoni di film, hanno contribuito a forgiare il futuro percorso di uno dei protagonisti indiscussi dell'arte del Novecento.

L'itinerario artistico si snoda quindi, a partire da questi straordinari incontri a tutto l'arco creativo di Dalí, arrivando sino alle ultime sperimentazioni oniriche, tipiche degli ultimi anni della sua vita.  
In mostra vengono presentati:

Litografie a colori e di Garcia Lorca

Litografie per la Divina Commedia

Incisioni a puntasecca

Disegni

Arazzi

Sculture e oggetti vari in vetro

Ceramiche

Gioielli

Dipinti

Oltre ad una serie di fotografie,  
libri e vari documenti che arricchiscono  
la collezione.





# BIO GRAFIA

Il curatore

VINCENZO  
SANFO

Vincenzo Sanfo è nato a Bra in provincia di Cuneo nel 1946 e vive a Caselle Torinese.

Curatore di mostre internazionali, è stato per 14 anni responsabile dei cataloghi d'arte per il Gruppo Editoriale Fabbri-Bompiani-Sonzogno successivamente divenuto Rizzoli.

In questa veste ha collaborato alle mostre di Palazzo Grassi a Venezia, in epoca proprietà Fiat, curando tutti i cataloghi e gli aspetti commerciali delle grandi mostre da *Futurismo* e *Futurismi* in poi. Per cinque anni ha collaborato con il Centro Reina Sofia di Madrid realizzando importanti pubblicazioni, tra cui i cataloghi delle grandi antologiche di Tàpies e di Juan Brossa.

Ha collaborato con il Museo del Castello di Rivoli dalla sua creazione, mentre per la Città di Torino ha curato importanti mostre, tra cui la mostra inaugurale della rinnovata Galleria d'Arte moderna di Torino dedicata all'opera di Man Ray. Dal 1988 al 1997 ha collaborato attivamente su vari aspetti organizzativi con la Biennale di Venezia realizzando tutti i cataloghi sia per la Biennale Internazionale d'Arte, che per il Festival del Cinema, creando poi, la prima e unica monografia autorizzata da Stanley Kubrick per il quale, con Elisabetta Sgarbi ed Enrico Ghezzi, ha organizzato la mostra Stanley Kubrick *ladro di sguardi* sulle fotografie giovanili del grande regista.

Ha altresì collaborato con il museo Pecci di Prato e con la città di Venezia dove ha realizzato importanti esposizioni tra cui la grande mostra dedicata a Jackson Pollock, nata da una sua idea intesa a ricostruire, nello stesso luogo e con le stesse opere, la mostra organizzata nel 1956 da Peggy Guggenheim. In collaborazione con la fondazione Bevilacqua La Masa ha realizzato la prima mostra al mondo delle opere di Frida Kahlo provenienti dalla Fondazione Olmedo Patino. Attivo anche in America e in Francia, ha contribuito all'apertura del Musée Fleury nella città di Lodeve.

Dal 1993 ha iniziato una grande cooperazione con la Repubblica Popolare di Cina. Ed è stato nominato professore alla Shandong University dove ha tenuto, per anni, un corso per curatori museali. Inoltre curatore, per la sezione internazionale della Biennale di Pechino. Per oltre dieci anni è stato il Presidente del Centro Italiano per le Arti e la Cultura con sedi a Roma e Torino e ha, con esso, collaborato a numerose iniziative con il Vaticano e la Santa Sede.

Nel 2023 ha curato la grande mostra *Impressionisti - tra sogno e colore* al Mastio della cittadella di Torino, prodotta da Navigare Arte e Cultura.



DANTE

# LA DIVINE COMÉDIE

*L'ENFER*

ILLUSTRATIONS

DE

*Dalí*

EDITIONS D'ART LES HEURES CLAIRES

19 Rue Bonaparte · 19

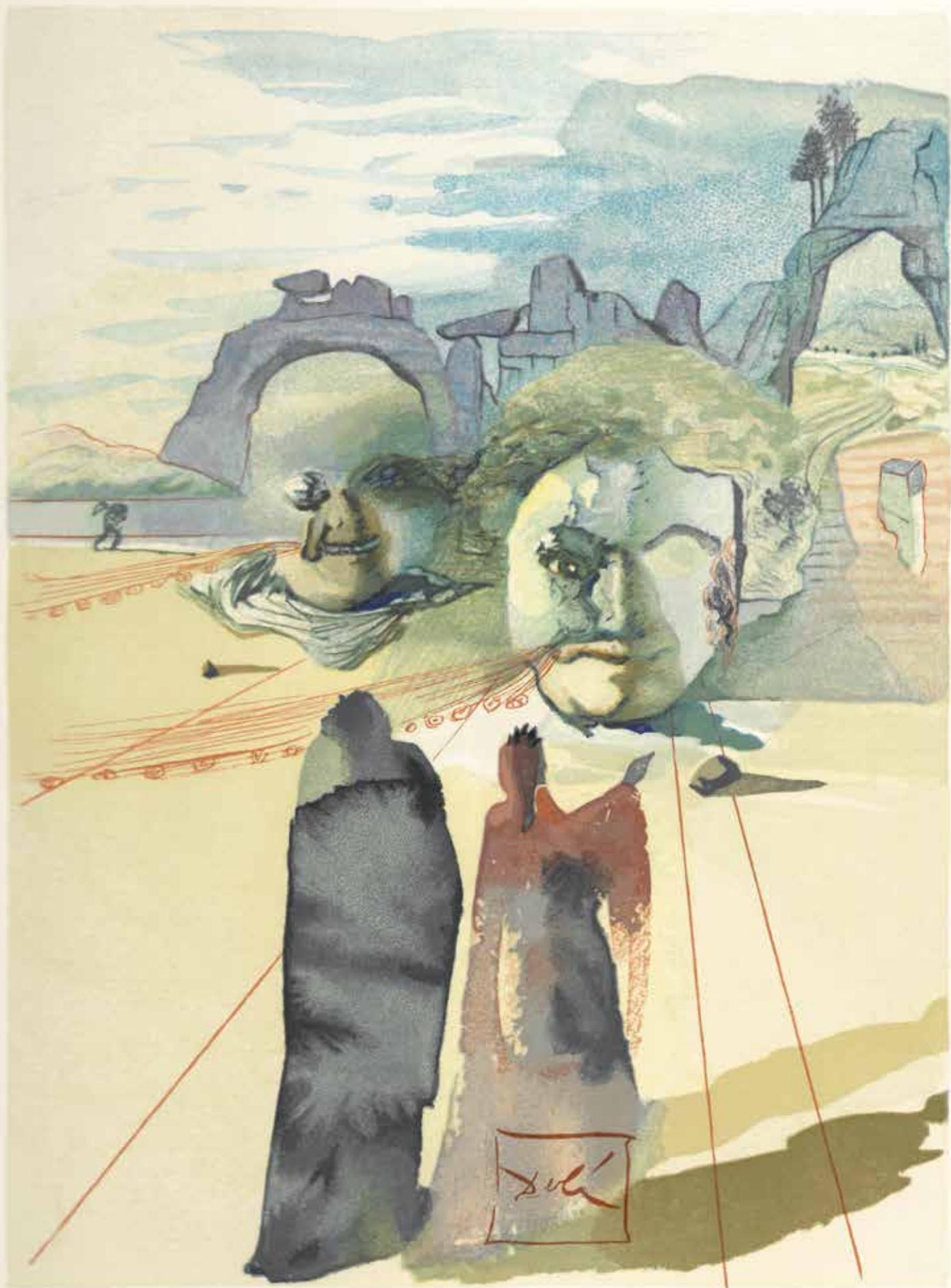
PARIS

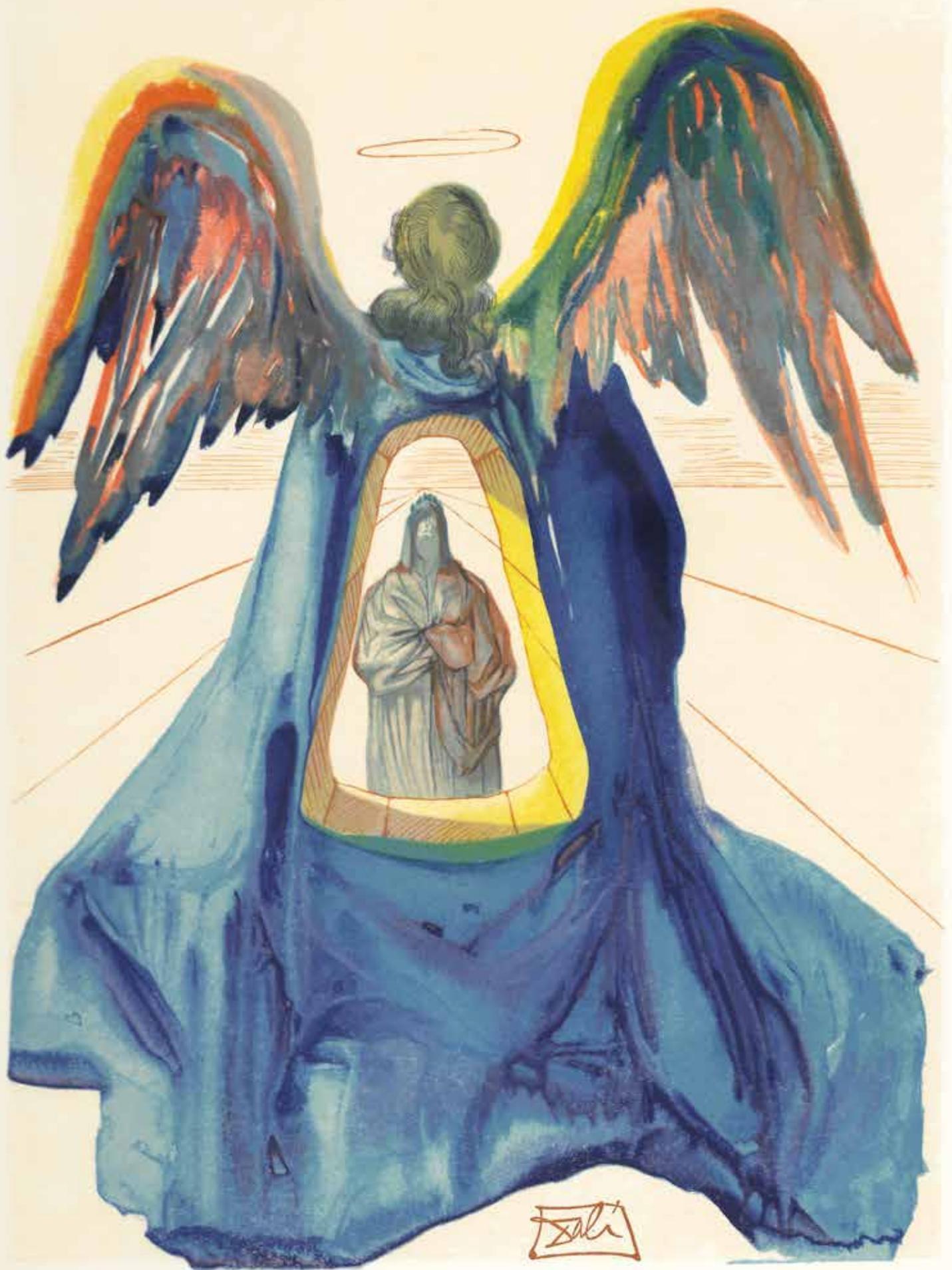
La Divina Commedia di Dante illustrata  
da Salvador Dalí

1959-1963

Les Heures Claires, Parigi, 100 acquerelli  
incisi in legno a colori in quarto.









# Navigare

*Mostre*

**NAVIGARE SRL**

Sede Legale

Via Marchese Ugo, 56

90141 Palermo

(+39) 351 969 1405

Sede di rappresentanza

Corso Magenta, 85

20123 Milano